

LA MISSIONE DEGLI ANZIANI OGGI RESPONSABILE DI GRUPPO, UN RUOLO POLIEDRICO

Milano, 16 marzo 2019
Relazione di Ernesto Preziosi

Carissime Amiche e carissimi Amici, poiché non è possibile riportare tutta la relazione del prof. Ernesto Preziosi, composta di ben 15 pagine, qui di seguito vi riportiamo il Sommario, il capitolo relativo al Programmare e Animare, nonché le Conclusioni.

Si rende comunque noto che i Responsabili di Zona sono stati incaricati a far pervenire la relazione completa ai Responsabili Decanali perché, a loro volta, provvedano a farla avere ai Gruppi Parrocchiali interessati.

Troverete pure una Galleria fotografica di alcuni scatti effettuati durante l'incontro.

1) QUANDO PARLIAMO DI ANZIANI DI CHI PARLIAMO?

- 1.a) Come cambia la terza età: alcuni dati
- 1.b) I "giovani anziani": terza età e nuove tecnologie
- 1.c) Tra la ricerca di benessere e il sentirsi risorsa per la società

2) RESPONSABILE DI GRUPPO UN RUOLO POLIEDRICO

- 2.a) Un dono e un privilegio di cui rendere conto
- 2.b) Gli anziani e la parrocchia

3) LA PROPOSTA FORMATIVA E I SUOI DESTINATARI

- 3.a) Chi è l'animatore

4) PROGRAMMARE E ANIMARE

- 4.a) Animazione cristiana e cittadinanza

5) CONCLUSIONI

Omissis ...

4) PROGRAMMARE E ANIMARE

Se abbiamo chiare le finalità dobbiamo mettere a punto anche **uno stile** e **un metodo** per programmare. Sottolineo qualche aspetto:

- 1) **Ascolto:** La programmazione non può essere un procedimento astratto, la realizzazione di un programma teorico, dovrà tener conto di coloro a cui si

rivolge. Ecco l'importanza della conoscenza e dell'ascolto di quanti partecipano. Ascoltare le esigenze, guidando le varie richieste verso un programma complessivo che abbia la sua organicità.

- 2) **Gradualità e flessibilità:** Il programma dovrà individuare delle tappe, in modo da dare degli obiettivi concreti e dovrà adattarsi alle esigenze dei singoli e della comunità in cui si opera.
- 3) **Favorire le relazioni umane:** La programmazione non risponde ad un criterio di efficienza, né un esercizio di approfondimento teorico, ma ha come obiettivo la crescita e il consolidarsi delle relazioni umane di quanti partecipano.
- 4) **Unitarietà nelle proposte.** Accanto al cammino formativo, come sappiamo, sono **opportune iniziative** di altro genere che riguardano ad esempio viaggi, momenti ricreativi, visite guidate, pellegrinaggi, ecc. Tutte attività che possono servire a far conoscere, socializzare, ciò che è **indispensabile** l'unitarietà della proposta cui ricondurre ogni iniziativa.

4.a) Animazione cristiana e cittadinanza

Se la programmazione deve essere in qualche modo "personalizzata" e il responsabile si deve porre il problema delle persone che ha intorno ("anziani giovani", "anziani anziani"...), e delle competenze e delle capacità di ciascuno e dei differenti livelli di formazione cristiana e personale, allora è importante che anche le proposte seguano questa strada.

Di qui la necessità di **guardarsi intorno**, di **lavorare con una piccola equipe** in modo da preparare già chi ci sostituirà

Così come servono e sono utili **gli incontri interpersonali** che valorizzino nella relazione interpersonale, i singoli.

Quale metodologia può aiutare?

Mi limito a qualche esempio:

- a) **Formazione e animazione cristiana**, qui siamo aiutati dall'utilizzo del testo che in ogni caso va personalizzato
 - sottolineare la **dimensione missionaria** in particolare con i coetanei
 - **Raccordarsi** sempre **alla pastorale** diocesana e parrocchiale, se possibile non solo in maniera esecutiva bensì propositiva: l'essere disponibile al **servizio** non significa "fare cose" ma **costruire la Chiesa**.

Notavo già anni fa come la *pastoralità*, dopo il Concilio, «doveva essere frutto di una *sinodalità*, del **coinvolgimento di tutte le componenti** della Chiesa; eppure, i consigli pastorali stentano, spesso sono realtà più burocratiche che pastorali. È giusto che anche gli anziani si pongano il problema di una Chiesa che operi bene attraverso tutti i suoi organismi»¹.

¹ E. Preziosi, *Una formazione per la persona*, in G. Crovella, N. Dringoli, *Anziani costruttori di futuro*, cit., p. 79

b) Sotto il profilo della **formazione alla cittadinanza** si possono utilizzare strumenti molto semplici:

- **Contrastare la rassegnazione**, lo scetticismo che porta a sentirsi estranei da ciò che accade nel mondo attorno a noi e anche lontano da noi. La persona anziana, come ha osservato Jean Améry, «tende a restare fedele al sistema di principi o valori appresi e interiorizzati nell'età che sta fra la giovinezza e la maturità, o anche soltanto alle sue abitudini, che, una volta formate, è penoso cambiare². L'associarsi, anche nell'età anziana, è quindi un modo per favorire un approccio positivo verso la società con le sue dinamiche innovative, un modo per favorire le stesse relazioni interpersonali»³.

- **Leggere**, ad esempio, insieme la stessa notizia su differenti **quotidiani** per **confrontare** l'impostazione e operare un **discernimento** che riconduca alla visione cristiana della vita.

Per un utile confronto si potrebbe attingere, attraverso la lettura di singole voci, al Compendio della Dottrina sociale. Far parte del movimento deve diventare un aiuto per un giudizio aggiornato sul mondo e sulla storia, deve diventare cultura, mentalità.

5) CONCLUSIONI

Mi rendo conto che non mi sono limitato a dare qualche suggerimento pratico o di tecnica di animazione, bensì ho messo in campo varie considerazioni generali che riguardano le *novità* dell'età anziana e le **opportunità** che si aprono davanti a noi per **un impegno pastorale e sociale** al tempo stesso.

Non ci sono quindi conclusioni operative, se non l'augurio di **ben operare**, al meglio. Desidero in tal senso **offrire due brevi testi** conclusivi.

Il primo è tratto **dal Siracide** ed è un invito rivolto non solo agli anziani ma anche ai giovani e agli adulti perché non vivano invano il loro tempo, per non trovarsi poi, da anziani, con le mani vuote. Ed insieme una lode a chi con i capelli bianchi "mostra buon senso"

Vecchiaia onorata

"Se non hai raccolto da giovane,
cosa ti troverai in mano da vecchio?

Chi ha i capelli bianchi mostri buon senso,
chi è avanti negli anni dia sempre buoni consigli.

Come è bella la sapienza negli anziani,
la capacità di riflettere e di decidere negli uomini importanti.

La corona dell'anziano è la sua esperienza
e la fedeltà al Signore il suo vero motivo di gloria" (Siracide 25,3-6).

² Cfr. J. Améry, *Rivolta e rassegnazione. Sull'invecchiare*, presentazione di C. Magris, Bollati Boringhieri, Torino 1988.

³ E. Preziosi, *Una formazione per la persona...cit.*, p. 67

Il secondo pezzo invece è una piccola frase che ci è offerta **da Ezio Franceschini**. Figura interessante della cattolicità italiana: grande studioso, uomo della Resistenza, quindi rettore dell'Università Cattolica negli anni difficili della contestazione. Si tratta di un testo straordinario⁴:

*O Signore, da 74 anni tu curi questa vigna:
la scalzi, la rincalzi, la poti, le dai acqua, la ingrassi,
la tagli. Grazie. Quella che ma ti ha dato è merito
SOLTANTO del tuo sudore e del tuo Sangue. Ora
è vecchia, distorta, avvizzita. Ma nei pochi mesi o
settimane o giorni che ancora vorrai concederle
non stancarti – Signore – di averne cura; così che
prima di diventare legna, soltanto legna, ancora
un acino tu possa gustare da lei: dolce, gustoso,
saporito. Un altro, ultimo frutto del tuo lavoro
e del tuo Sangue. Accogli il desiderio estremo
della tua vecchia vigna: morire con la tua
GRAZIA e nel tuo AMORE.*

1.1.1980

È un testo straordinario scritto da un mistico del '900. Ci richiama la vita in comunione con Cristo da cui tutto ciò che possiamo fare, in ogni giorno della nostra vita, prende ed ha significato. È un'immagine di fecondità in cui non solo l'acino d'uva ma la stessa legna torna utile, ed è un'immagine, quella della vigna, che richiama l'opera di chi coltiva e sappiamo che quest'opera non è solo nostra ma che ha valore l'impegno che ci mettiamo.

⁴ Si v. E. Preziosi, *Quasi un eremita nel tormentato '900*. Ezio Franceschini, LEV 2007, p. 101.